



Associazione di promozione sociale

## *Le querce in fiore*

Via Calamandrei n.70 50019 Sesto F.no (Fi) CF  
94218100488 Contatti:  
lequerceinfiore@gmail.comNel

Istituto degli Innocenti  
29 Ottobre 2018

Mi chiamo Cristina Bacci e sono presidente dell'Associazione di famiglie adottive Le querce in fiore.

La nostra Associazione si occupa dal 2002 di supporto e sostegno alle famiglie adottive. Abbiamo creato un punto di incontro, un luogo dove può rivolgersi chi è interessato ad approfondire insieme a noi l'argomento, a comprendere meglio cosa vuol dire adottare un figlio, cosa vuol dire essere stati adottati. Le nostre attività sono pensate sia per le coppie che sono nel percorso di avvicinamento, che alle famiglie con figli e anche per i figli.

Il cammino dell'Associazione nasce dai bisogni di un gruppo di famiglie di Sesto Fiorentino - tra le quali anche la mia

famiglia - che si sono trovate a condividere in modo informale il proprio vissuto. La scuola è stata il luogo dove ci siamo incontrati - i nostri figli frequentavano lo stesso istituto scolastico - e anche il luogo dove sono emerse per noi molte domande: ci siamo resi conto che la complessità delle nostre situazioni familiari richiedeva sempre di essere "spiegata", prima di tutto a noi stessi, ai nostri figli e alle persone che incontravamo dentro e fuori le nostre cerchie familiari. Il percorso formativo istituzionale per diventare genitori adottivi è fondamentale ma da solo non è sufficiente a preparare alle incognite e alle situazioni che poi spesso le coppie si trovano a vivere.

Questo ha fatto scattare in noi il desiderio di approfondire la comprensione dei bisogni, delle possibilità, delle potenzialità dei nostri figli per poter vivere e comunicare meglio la nostra storia e aiutare i figli a farlo. Sperimentare il confronto ci ha fatto sentire bene, lo abbiamo visto come l'attivazione in noi di una risorsa, come momento di crescita, xx tanto da sognare di volerlo estendere ad altre famiglie adottive. Tale esperienza si è fortunatamente concretizzata dopo poco, quando abbiamo iniziato ad incontrarci all'interno di un'associazione di genitori della nostra zona. Nel 2012 abbiamo dato vita a "Le querce in fiore" che è un'associazione di promozione sociale dedicata esclusivamente all'adozione e all'affido, che

accompagna il percorso genitoriale in tutte le sue fasi.

L'attività si svolge da sempre prevalentemente presso il Centro per la famiglia del Comune di Sesto F.no "Il Melograno", il Comune di Sesto F.no fin dall'inizio ha sostenuto i nostri percorsi. Facciamo parte dell'Associazione di secondo livello "Mosaico famiglia" che dal Maggio 2014 gestisce il Centro Il Melograno in convenzione con Comune e collaboriamo attivamente con le Associazioni del Centro che si occupano di bambini e famiglie.

Crediamo fermamente nel lavoro di rete, pensiamo che "per crescere un bambino ci vuole un villaggio" e noi siamo aperti a cercare le possibilità di conoscenza, contaminazione e collaborazione con tante altre realtà che hanno il nostro comune intento di promuovere l'accoglienza dell'altro nel rispetto della sua unicità, della sua dignità. Collaboriamo con la rete scuola-adozione-territorio dell'area Fiorentina, il centro Adozioni di Firenze, la nostra AC che ci coinvolge in vari progetti e con varie Associazioni di genitori. Ci piacerebbe poter avere un maggiore contatto e coinvolgimento dei Servizi Territoriali, per poter avere un sostegno professionale post-adozione che non comporti un aggravio economico importante alle famiglie che si trovano in momenti di

grande difficoltà, specie nella fase di adolescenza che nei figli adottivi può avere delle criticità importanti.

A livello nazionale siamo soci del Coordinamento C.a.r.e. per il quale vorrei raccontare alcune cose:

Il Coordinamento CARE si configura come una rete di 35 associazioni familiari, adottive e/ o affidatarie, attive sul territorio nazionale. Si è costituito, ai sensi della legge quadro sul volontariato 266/91, in associazione di secondo livello. Provenendo da gran parte del territorio nazionale, le associazioni sono portatrici di tutte le specificità del loro territorio, e trovano la loro sintesi nella condivisione di principi, valori e finalità superiori, prima fra tutte la centralità dei diritti dei bambini e dei ragazzi, come ribadito da tutta la normativa vigente.

Il CARE si interessa in modo particolare ai temi che riguardano i bambini e le bambine in difficoltà, con specifica attenzione al diritto di ogni bambino e bambina a crescere in famiglia, primariamente in quella d'origine, con uno sguardo all'affido e all'adozione quali strumenti di risoluzione, temporanea o definitiva, di uno stato di forte necessità.

Il CARE si muove in due direzioni principali: da un lato vuole essere punto di riferimento per le tante realtà di associazionismo familiare, come la nostra, favorendo il dialogo e condividendo prassi ed esperienze

tra le associazioni aderenti e non, dall'altro si pone come interlocutore autorevole con le Istituzioni che a vario titolo si occupano di bambini e ragazzi in difficoltà.

Il Coordinamento CARE, tra le altre cose, è:

- Componente della Commissione Adozioni Internazionali (CAI) in rappresentanza delle Associazioni familiari sin dal 2012. Attualmente esprime due componenti in seno alla Commissione stessa;
- Già componente del Comitato Tecnico-Scientifico paritetico (MIUR-CARE) che ha redatto le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"; noi come Associazione socia abbiamo seguito il lavoro di questo comitato passo per passo.
- Nel 2017 Componente del Gruppo di lavoro tematico "Promozione dell'affido familiare" istituito dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Le nostre attività sono:

### **Gruppo di auto mutuo aiuto**

Il gruppo di auto mutuo aiuto è un gruppo aperto, condotto da facilitatori della comunicazione. E' uno spazio di parola protetto dove le persone condividono le proprie esperienze con altri. Questo aiuta a innescare un processo di consapevolezza

maggiore delle proprie risorse positive, a ridimensionare i timori, a oppure a trovare la forza di chiedere aiuto, quando non ce la facciamo. In gruppo il percorso che parte dal momento della domanda di adozione all'arrivo del figlio in famiglia – una media di circa 3 anni – diventa meno pesante.

### **Seminari di approfondimento**

La corposa parte normativa, il primo incontro col figlio, la narrazione della nostra speciale storia, le problematiche della salute dei figli, l'adolescenza nei suoi tanti aspetti e altri argomenti della vita di una famiglia sono i temi affrontati nei nostri seminari di approfondimento insieme a esperti che sono psicoterapeuti, medici, legali, pedagogisti, giudici onorari, counsellor. Tante voci in questi anni si sono alternate per aiutare il gruppo, le collaborazioni che ho elencato sono preziose e concorrono al benessere delle famiglie, che possono incontrare professionisti qualificati ed esperti di adozione e affido. Ci piacerebbe poter avere un maggiore contatto e coinvolgimento dei Servizi Territoriali, per poter avere un sostegno professionale post-adozione che non comporti un aggravio economico importante alle famiglie che si trovano in questa fase talvolta con momenti di grande difficoltà, perché l'adolescenza nei figli adottivi può avere delle criticità importanti.

## **La scuola**

L'ingresso a scuola per un bambino che è stato adottato rappresenta un momento pieno di grosse novità e richieste, le criticità nel percorso possono esser molte, legate alle difficoltà emotivo-relazionali, di apprendimento, linguistiche, (per chi è stato adottato con A.I.) e vista la media dell'età di arrivo dei bambini adottati che è di 5/6 anni, per molti di loro l'ingresso in famiglia si sovrappone all'approccio con l'inizio dell'attività scolastica. Per le famiglie l'impegno è grosso e spesso riceviamo richieste di consigli, di informazioni, di sostegno. Noi cerchiamo di incoraggiare alla conoscenza reciproca, all'ascolto, alla cooperazione per creare un'alleanza utile a tutte le parti in gioco, prima di tutto ai figli. Purtroppo non sempre il dialogo reciproco è semplice ma ci auspichiamo che l'ingresso della figura dell'insegnante referente all'adozione, possa facilitare questo cammino di avvicinamento scuola-famiglia e speriamo che questa figura possa essere presente prima possibile in tutti gli ordini di scuole, e avere possibilità di accedere ai progetti formativi necessari.

Siamo parte attiva della rete scuola adozione Territorio fino dalla sua nascita, 4 anni fa e con la nostra presenza qui oggi a questo seminario, testimoniamo che questa alleanza è possibile e dà i suoi frutti.

Evidenzio un progetto che abbiamo presentato per il secondo anno consecutivo all'interno di un bando del Comune di Sesto F.no "La valigia delle idee"

*Progetto Tutti per uno uno per tutti* - Dott.ssa Greta Bellando, pedagoga.

Il progetto parte dall'idea che la scuola non sia solo un contesto di apprendimento, ma anche una delle più importanti istituzioni di socializzazione, responsabile dello sviluppo oltre che cognitivo anche socio-affettivo relazionale. Questa proposta mira a promuovere l'alfabetizzazione emotiva degli alunni in un'ottica di inclusività e di ascolto a partire dalle storie speciali (adozione, affido, immigrazione, minori non accompagnati).

## **Gruppo Giovani:**

da qualche mese stiamo sperimentando una serie di incontri dedicati ai giovani, adolescenti, figli delle famiglie che sono nostre socie. L'esperienza è condotta da persone specializzate e aiuta a condividere parti delle vite dei partecipanti che partendo da varie attività pratiche, di gruppo, hanno la possibilità di far emergere le emozioni ed avere un momento di ascolto in ambiente riservato.

I ragazzi si sono attivati facendo richieste di parlare di temi che per loro sono importanti, che riguardano la comunicazione, informazioni sulle dipendenze, sessualità e altro.

Cristina Bacci